

LE TOMBE

Il sito di San Martino ospita anche un cimitero altomedievale. L'indagine sui rituali e sulle caratteristiche delle diverse sepolture rinvenute, spesso plurime e delimitate da grosse lastre di pietra, ha rilevato la compresenza di due gruppi presenti nell'area, autoctoni e popolazioni slave: queste ultime, al momento dell'inumazione, usavano accendere dei fuochi rituali sul corpo del defunto. La persistenza d'uso del Battesimo, anche quando la funzione matrice della vecchia basilica venne trasferita sul colle di Gorto (sec. VIII o seguenti?), lascia supporre che le due popolazioni comunicando e integrando, iniziarono una nuova stagione di convivenza.

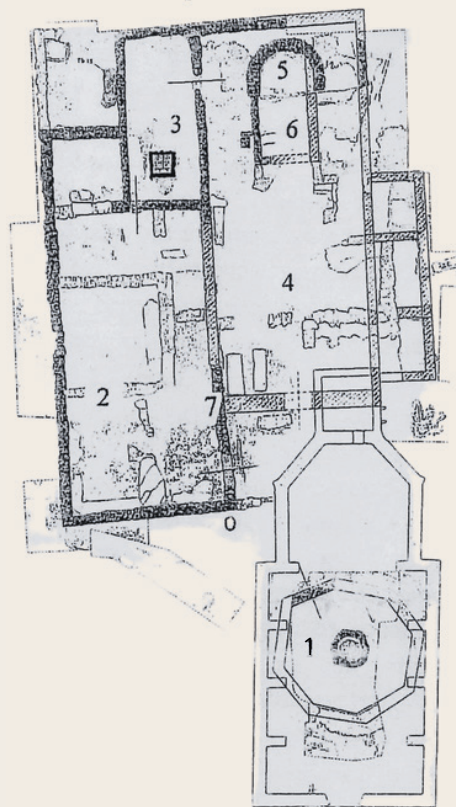
Cronologie:

1. Sec. IV-inizio sec. V: sul luogo esiste una villa tardo antica.
2. Inizio sec. V: al posto della villa viene costruito il complesso basilicale.
3. Fine sec. VI- inizio sec. VII: distrutta la basilica a causa di invasioni dal nord, parte delle sue strutture vengono utilizzare come abitazione, altre ospitano tombe.
4. Dal sec. VII all'XI: abbandonata la basilica, continua l'uso dell'ambiente e della vasca battesimale, ma si può notare una crescente occupazione profana del sito; nei secoli decimo e undicesimo viene di nuovo recuperato all'uso liturgico.

Testi tratti da:

Lo scavo di San Martino di Ovaro (UD) (Sec. V-XII), Aurora Cagnana, Mantova, SAP, 2011.

L'area archeologica di Ovaro: Dalla Basilica Paleocristiana alla fiera di San Martino, Aurora Cagnana, Tolmezzo, Tipografia Andrea Moro, 2007.



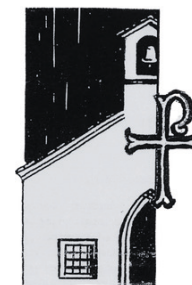
1. Battistero
2. Aula Nord
3. Memoria del Martire
4. Aula Sud
5. Banco presbiteriale
6. Presbiterio
7. Muro divisorio Est-Ovest



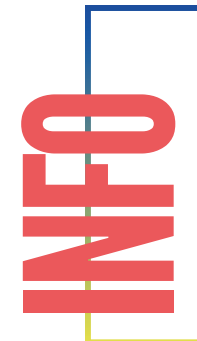
Comune di Ovaro



Parrocchia di
S. Maria di Gorto



LA BASILICA PALEOCRISTIANA IN LOCALITÀ SAN MARTINO DI GORTO A OVARO



↓ ORARI
VISITE GUIDATE
ED EVENTI

INQUADRA IL QR CODE E
RIMANI SEMPRE AGGIORNATO
DAL SITO COMUNE.OVARO.UD.IT



La basilica paleocristiana è stata scoperta all'inizio degli anni 2000: è stata individuata a partire da tracce murarie sotto il pavimento della Chiesa tardo-gotica in sito, dedicata a S. Martino, che, per la forma poligonale, hanno fatto immaginare la presenza di un battistero. Questo ritrovamento ha una grande valenza storica e culturale non solo per questa area ma anche nel contesto della vasta regione segnata dalla cultura aquileiese: le strutture, risalenti a un periodo tra il quarto e il quinto secolo d.C., fanno infatti presumere che la Chiesa madre abbia voluto realizzare una base missionaria proprio qui, nel centro della Carnia, per evangelizzare le popolazioni alpine.

Unità costitutive del complesso basilicale

Tre sono le strutture in cui si articola l'impianto:

1. Battistero
2. Aula nord
3. Aula sud (separata dalle precedenti da una sola parete)

IL BATTISTERO

(vetrina pavimentale interna all'edificio della chiesa)

Il battistero, di cui possiamo osservare solo una sezione a livello pavimentale, presenta un impianto a base poligonale (ottogonale?) ed è centrato rispetto ai lati nord e sud della chiesa. Ciò lascia supporre che al momento della costruzione di questo edificio successivo rimanevano testimonianze dell'antica struttura. Il grosso muro (120 cm) visibile a ovest della vetrina non risale al Battistero paleocristiano, ma è una ricostruzione successiva che ne ricalca le fondamenta.

Al centro del Battistero si trova la vasca emisferica con vera esagonale, tipica della tradizione aquileiese, adatta al battesimo per immersione. L'edificio paleocristiano, che da lato a lato presentava una luce di circa 8 m, era di forma poligonale e permetteva il "circuit fontis" previsto dalla liturgia battesimale aquileiese: per sette volte i battezzandi praticavano una processione attorno alla vasca cantando le parole del Salmo 41, "come la Cerva anela e corsi d'acqua, così la mia anima anela a te, o Dio".

Il battesimo veniva somministrato solo nella notte di Pasqua, a significare la rinascita del neofita nel Cristo Risorto



La vasca esagonale

L'AULA NORD

(zona scavi, a nordest della Chiesa)

Si estende tra il muro che corre in direzione est-ovest, al centro della zona di scavi e quello parallelo a nord. Chi osserva deve sforzarsi di immaginare la zona frapposta libera dalle strutture cronologicamente successive, specialmente da quella a base quadrata che insiste con un lato sulla parete nord dell'Aula ed è forse una struttura organica al più tardivo mercato di San Martino.

L'Aula terminava a est con due vani a base quadrangolare, di cui uno, quello a sud, era destinato al culto del martire e ne ospitava il loculo con le reliquie e l'altro, a nord, era la probabile custodia degli oli santi per la celebrazione della cresima, che veniva somministrata nel contesto della liturgia battesimale.

L'Aula nord, così congeniata, doveva servire specialmente alla catechesi degli aspiranti al battesimo, a cui, con riferimento strutturale stringente, si indicava il martire come modello di vita cristiana.



Come poteva apparire l'Aula Nord, a chi vi entrava dalla porta occidentale.

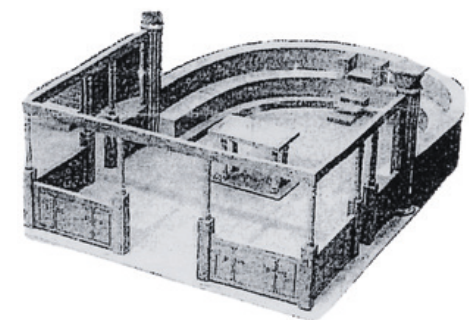
L'AULA SUD

(zona scavi, dietro la chiesa)

Muovendoci dall'Aula nord verso sud entriamo nella zona più importante del complesso, l'Aula della Sinassi eucaristica (Santa Messa).

Qui la tipologia basilicale è marcata da un altro elemento emblematico dell'architettura paleocristiana aquileiese, il banco presbiterale. Si tratta di un ampio seggio in muratura posto a relativa distanza dalla parete est della chiesa. Esso ospitava i presbiteri durante le liturgie, al centro evidenziava la cattedra del vescovo presbitero celebrante; davanti al banco si estendeva, verso la navata, il presbiterio, una zona a base quadrangolare con pavimento rialzato e l'altare al centro, recintato con transenne o balaustre; un sistema di colonnine sosteneva le travi da cui pendevano i tendaggi che servivano a delimitare una zona di rispetto attorno all'altare, nei momenti in cui non si celebrava.

Nel nostro caso la struttura del presbiterio, compresa la base rialzata, è stata completamente abrasa da operazioni di spoglio.



Banco presbiteriale e Presbiterio con transenne.